

quali iniziative abbiano intrapreso, o intendano intraprendere per ovviare a questa situazione;

se, alla luce delle esperienze e dei fatti non intendano procedere rapidamente ad emanare le opportune iniziative normative in modo da permettere agli enti locali di corrispondere, attraverso la possibilità di assumere e il ripristino di finanziamenti congrui e adeguati, alle esigenze e alle domande sempre più cogenti delle popolazioni amministrare. (4-06623)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il notiziario *l'Informatore*, nella edizione Sicilia, titolo: « Sempre più massicci gli sbarchi di clandestini in Sicilia » riporta quanto segue: « È legittimo il malcontento esistente in Sicilia, non basta fare le leggi, ma occorre applicarle. Finora non si è fatto nulla per scoraggiare gli sbarchi di clandestini sulle coste siciliane, che ormai avvengono tutti i giorni. Migliaia di clandestini circolano liberamente in Sicilia e tutti i giorni ne sbarcano a centinaia. Il Ministro della difesa, Martino, siciliano, non si pronuncia, mentre il Ministro dell'interno, Pisanu, tace. Chi si deve occupare di questa drammatica situazione? Chi deve fermare le carrette del mare, che puntano tutte sulle coste della Sicilia? Una situazione intollerabile, che non può essere giustificata in alcun modo. I parlamentari siciliani hanno il dovere di intervenire e chiedere al Governo di agire con prontezza e determinazione, di porre fine a questa drammatica situazione. La Sicilia ha già i suoi problemi, non può assolutamente farsi carico di migliaia di disperati che arrivano da ogni parte del mondo. Né il Governo nazionale può omettere di intervenire, lasciando le popolazioni nella disperazione per questa vera invasione. Il problema esiste, è grave e va affrontato con la dovuta determinazione »;

*l'Informatore* è riuscito benissimo a fotografare lo stato d'animo dei siciliani di

fronte alla quotidiana invasione delle coste, senza che il Governo tenti in alcun modo di porvi rimedio —:

quali iniziative i Ministri interrogati intendano porre in essere a fronte della delicata questione esposta in premessa. (4-06624)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

CAZZARO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con circolare n. 315 dell'8 maggio 2003, il dirigente scolastico del Circolo Baseggio di Marghera, dottor Carmelo Coco, comunica ai genitori dei bambini iscritti alla classe prima per l'anno 2003/2004 che « In riferimento alle disposizioni del 12 maggio 2003 della Direzione Regionale del Veneto Centro Servizi Amministrativi di Venezia, l'organico di diritto 2003/2004 per la scuola elementare del Circolo non prevede la formazione della seconda classe prima a tempo pieno alla Baseggio di Marghera e della classe prima a tempo normale alla F.lli Bandiera » di Malcontenta;

la scuola svolge una funzione sociale fondamentale essendo deputata all'insegnamento e alla formazione. Nel caso specifico di Malcontenta, frazione divisa tra due comuni, quello di Venezia e quello di Mira, ma, di fatto un unico paese che condivide da sempre storia, cultura e problematiche, questa funzione diventa irrinunciabile per assicurare ai bambini il diritto di crescere, socializzare, sviluppare autonomia e consapevolezza della propria identità nel contesto in cui vivono garantendo così, alla comunità stessa quella coesione che l'ha sempre caratterizzata;

il consiglio comunale di Mira, nella seduta del 31 marzo 2003 ha espresso la propria preoccupazione per la soppres-

sione della classe 1<sup>a</sup> della Scuola Elementare « F.lli Bandiera » di Malcontenta, a causa di un basso numero di iscrizioni, approvando all'unanimità un impegno per il sindaco e per la Giunta a prodigarsi perché venga garantita comunque la formazione di questa classe;

il calo di iscrizioni per l'anno scolastico 2003-2004 è da considerarsi un fatto eccezionale, dato che già per gli anni successivi il *trend* demografico tornerà su valori normali, come dimostrato dal numero di allievi frequentanti le scuole dell'infanzia presenti nel territorio e considerato che, grazie alla nuova urbanizzazione, la popolazione, anche giovanile, della frazione sta aumentando;

la soppressione, per il prossimo anno scolastico di una classe prima, potrebbe incidere sull'organizzazione della Scuola « F.lli Bandiera », determinando ripercussioni sulla formazione delle future classi elementari e conseguentemente, negli anni, anche delle medie, con il rischio che nel tempo il territorio si veda privato della presenza delle scuole;

l'eventualità di uno spostamento della 1<sup>a</sup> classe in una scuola elementare di uno dei paesi limitrofi, difficoltosi da raggiungere e lontani chilometri da Malcontenta, creerebbe notevoli disagi alle famiglie, in particolare a quelle con più figli, costrette a portarli nello stesso orario in scuole lontane tra di loro —:

se il Ministro non ritenga opportuno intervenire affinché siano favorevolmente accolte le richieste dei genitori e delle istituzioni, circa il mantenimento della classe 1<sup>a</sup> presso la scuola elementare « F.lli Bandiera » di Malcontenta (Venezia), tenuto conto della particolare situazione sociale e geografica in cui versa la comunità di Malcontenta e affinché non venga pregiudicata, in un prossimo futuro, l'esistenza stessa della scuola dell'obbligo in questo territorio;

se non si ritenga, inoltre, di attivarsi affinché siano accolte le giustificate richieste della municipalità per il mantenimento

della seconda classe prima a tempo pieno alla « Baseggio » di Marghera. (4-06630)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

il Ministero del lavoro ha proceduto a tagliare il fondo destinato ai progetti lavoratori socialmente utili per l'anno 2003;

il taglio assume rilevanza pari ad un terzo delle risorse stanziare nell'anno precedente con una incidenza superiore rispetto alle altre regioni;

la regione Basilicata è stata la prima regione ad ottemperare alle disposizioni del decreto legislativo n. 81 del 2000 dotandosi di una legge regionale per la stabilizzazione degli Lsu con risultati importanti come testimonia anche l'annuale relazione depositata in Parlamento;

le organizzazioni sindacali, le amministrazioni locali impegnate nei progetti Lsu e la regione Basilicata hanno immediatamente protestato contro il suddetto taglio chiedendo al Governo un incontro nel merito di questa delicatissima questione;

si corre il rischio di paralizzare l'attività di stabilizzazione intrapresa nell'ultimo triennio dalla regione rispetto ad un bacino che progressivamente si sta ridimensionando —:

si chiede di conoscere in base a quale criterio è stato determinato il taglio delle risorse trasferite alla regione Basilicata per l'anno 2003 e quali iniziative invece intenda assumere per aumentare le risorse destinate alla regione in favore degli Lsu